



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

29 MAGGIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

29 MAGGIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

SCUOLA La 1F della secondaria "Pio XII" ospite con altre classi al progetto dell'Unione Veneta

La bonifica nei lavori degli alunni

Soddisfatto il presidente del Consorzio Delta del Po, Tugnolo: "Ci hanno dato visibilità"

Anna Volpe

I bambini della classe 1F della scuola secondaria di primo grado "Pio XII" di Porto Viro, insieme ad altri 400 alunni provenienti da nove istituti scolastici del Veneto (Ponso, Spinea, Legnago, Cinto Caomaggiore, San Bonifacio, Piove di Sacco, Cittadella e Adria), sono stati premiati al liceo artistico Modigliani di Padova per i lavori prodotti nel corso dei laboratori multimediali del "Progetto scuola" di Unione Veneta Bonifiche e dei Consorzi di bonifica del Veneto, in collaborazione con l'assessorato all'ambiente, denominato "Acqua, ambiente e Territorio - Alla scoperta del meraviglioso mondo dell'acqua". Il progetto, giunto alla sua seconda edizione, ha visto il suo epilogo all'interno della consuetudinaria "Settimana della bonifica e dell'irrigazione 2015", manifestazione con centinaia di eventi correlati creata ad hoc per far conoscere ai cittadini i luoghi e l'attività della bonifica che, oltre a questo grande appunta-



Foto di gruppo dei circa 400 alunni che hanno partecipato al progetto dell'Ubv

mento con le scuole, ha visto in calendario pedalate, visite agli impianti idrovori, workshop e mostre. "L'obiettivo principale - afferma Giuseppe Romano, presidente di Unione Veneta Bonifiche - è stato quello di educare gli studenti alla salvaguardia del territorio, attraverso esperienze didattiche legate ai nuovi media, approfondendo, in un territorio che cambia, temi come la sicurezza idraulica,

l'irrigazione, le innovazioni ambientali dei Consorzi, il ciclo dell'acqua e la storia dell'ambiente in cui viviamo, reso possibile solo grazie all'opera dell'uomo". "I ragazzi di Porto Viro - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po Adriano Tugnolo - hanno così realizzato, nel corso dei laboratori multimediali, fotoromanzi e video sui temi cari all'ambiente e soprattutto all'ac-

qua, dalla sicurezza idraulica all'irrigazione e alle energie rinnovabili, dando visibilità alle azioni quotidiane che il Consorzio di Bonifica Delta del Po compie per la manutenzione dei canali e del territorio". Presenti all'evento anche le mascotte Alex e Flora, che hanno accompagnato i bambini lungo le vie della bonifica durante ogni tappa di questo percorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIBUNALE. E stato condannato a pagare

Minacce al dirigente della Regione Multa di 600 euro

Se l'è presa con il responsabile del piano del bacino di Caldogno

Condannato a pagare una multa di 600 euro per aver minacciato il responsabile del bacino di Caldogno-Sezione suoli della Regione, Tiziano Pinato.

La sentenza è stata pronunciata ieri dal giudice per l'udienza preliminare, Roberto Venditti, nei confronti di Giovanni Baldisserotto, 75 anni, residente in città in viale Milano e difeso dall'avvocato Giovanni Bertacche.

L'imputato, presidente del Comitato civico contro le alluvioni, è stato ritenuto responsabile di avere inviato una lettera raccomandata al funzionario regionale dai toni alquanto forti. Della serie «Attento Pinato con il progetto esecutivo di Caldogno le paratoie hanno fatto abbassare gli argini di 3 metri». E ancora, in maniera ancora più esplicita: «Attento, ti facciamo il c.». Lettere spedite da Vicenza nel novembre del 2013 e che una volta arrivate sulla scrivania dell'ingegner Pinato sono tornate nella nostra città. Ma non al mittente, bensì al quarto piano del palazzo di Giustizia, ovvero in procura, sotto forma di denuncia.

A questo punto sono scattate le indagini che hanno portato prima alla richiesta di



L'area del bacino di Caldogno

rinvio di giudizio di Baldisserotto (ex ufficiale di polizia idraulica), con l'accusa di minacce, quindi, ieri, alla sua condanna.

La sicurezza idraulica del territorio, per l'imputato, negli ultimi anni si è fatta sempre più decisa e le sue battaglie alla fine lo hanno portato a fondare il Comitato civico anti alluvioni. «Lo scopo del nostro sodalizio - aveva raccontato qualche tempo fa Baldisserotto - è di collaborare con gli enti pubblici e la Regione». Da oggi evitando magari le lettere minatorie. **M.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allagamenti, chiesti i danni ai Comuni

Undici famiglie si affidano al giudice per essere risarcite dei guasti patiti nel 2014: erano prevedibili, anche dal Consorzio

di Gianni Biassetto

SELVAZZANO/RUBANO

Undici famiglie, 7 del comune di Rubano e 4 di Selvazzano, si sono rivolte al Tribunale regionale acque pubbliche (Trap) di Venezia al fine di ottenere un risarcimento di 300.000 euro per i danni materiali provocati nelle loro proprietà dagli allagamenti di fine gennaio-inizio febbraio 2014. Difesi dal decano dei legali padovani, l'avvocato Ivone Cacciavillani, i cittadini hanno chiamato in giudizio le amministrazioni comunali di Rubano e di Selvazzano e il Consorzio di bonifica Brenta. La prima udienza è stata fissata per il primo ottobre. La richiesta danni fonda sul fatto che gli enti pubblici (Comuni e Consorzio) nonostante fossero a conoscenza del rischio idraulico che correvano i territori di loro competenza, non avrebbero attuato alcun tipo di intervento per risolverlo. Oltre ai danni materiali verranno chiesti anche i danni non patrimoniali, che sono da quantificare. «Quello dell'inizio del 2014 che ha interessato in particolar modo le aree di Caselle e Tencarola, non può essere considerato un evento meteorologico eccezionale» spiega il coordinatore del Comitato per la salvaguardia del territorio, Francesco Rinaldi «A creare il problema è stato il malfunzionamento della rete di scolo delle acque meteoriche. Uno studio del 1996, fatto dall'allora Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta, mette in luce le criticità idrauliche di queste aree. Per risolvere la questione era necessaria una serie di lavori, tra cui l'attivazione di due idrovore: una sulla chiavica dello scolo Mestrina e una sullo Storta. Stando allo studio si doveva, inoltre, potenziare l'impianto

idrovoro di Brentelle. Si è provveduto solo ad attivare l'idrovoro di Lissaro. In questi anni le amministrazioni non hanno avuto la giusta sensibilità nei confronti di una questione che alla fine ricade tutta sui cittadini, che oltre a pagare le tasse subiscono anche i danni».

La causa al Trap è stata supportata dal Comitato per la sal-

vaguardia del territorio, che nei mesi scorsi ha organizzato in zona alcune riunioni con tutti i residenti colpiti dall'evento di inizio 2014. «Non si tratta di "class action"» precisa Rinaldi «Ciò non toglie che all'iniziativa che stiamo portando avanti con lo studio Cacciavillani possano aggiungersi altri residenti che hanno avuto l'acqua in casa». L'azione risarcitoria avviata dalle undici famiglie di Rubano e Selvazzano, è stata notificata nei giorni scorsi ai due Comuni e al Consorzio di bonifica Brenta. In caso di accoglimento da parte del giudice, potrebbe avere una ricaduta positiva sulle circa 800 famiglie colpite dal maltempo nei due comuni.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



SALZANO Il progetto didattico ha coinvolto molti comuni Acqua e fiumi, premi a 24 classi

SALZANO - Una grande festa dei ragazzi, un intero pomeriggio dedicato all'importanza dei fiumi. È in programma oggi dalle 16 all'oasi Lycaena di Salzano la cerimonia di premiazione delle 24 classi (di Mira, Mirano, Mogliano, Noale, Salzano, Scorzè, Spinea e Zero Branco) che hanno partecipato al progetto didattico promosso

dal Consorzio di **bonifica** Acque Risorgive. I ragazzi, accompagnati da insegnanti e genitori, avranno la possibilità di visitare l'oasi assieme ai volontari dell'associazione Terraviva. «Siamo lieti - spiega il presidente Francesco Cazzaro - di aver portato a termine anche quest'anno un progetto di grande valore civico. Perché

gli studenti, venendo a conoscenza del grande valore dei fiumi, hanno la possibilità di comprendere quanto sia importante la cura dei corsi d'acqua, anche di quelli minori che magari scorrono dietro casa loro. Il Consorzio Acque Risorgive vuole infatti invogliare i ragazzi ad amare il proprio territorio». (g.pip.)



Alluvione, 11 famiglie chiedono i danni

Barbara Turetta

SELVAZZANO

La richiesta di risarcimento danni per gli allagamenti del febbraio del 2014 finisce in Tribunale. Chiamati a rispondere del proprio operato di fronte a un giudice del Tribunale Acque Pubbliche di Venezia, sono i Comuni di Selvazzano, Rubano e il **Consorzio Brenta**

che per le 11 famiglie che hanno mosso l'azione legale, di cui 7 di Rubano e 4 di Selvazzano, sono stati negligenti pur essendo a conoscenza da anni dei necessari interventi per garantire la difesa idrogeologica dei territori. La prima udienza si terrà il 1° ottobre, e le famiglie sono assistite dall'avvocato Ivone Cacciavillani di Stra (Ve). A spiegare l'azione mossa dai citta-

dini è il Comitato per la Salvaguardia del Territorio di Selvazzano, che si è costituito proprio in seguito agli allagamenti dell'anno scorso che hanno interessato i due Comuni. La richiesta per i risarcimenti materiali ammonta a 300mila euro a cui potrebbero aggiungersi quella non patrimoniale, ovvero i danni morali. «Noi non ce l'abbiamo con un sindaco in particolare»,

ha spiegato Francesco Rinaldi coordinatore del Comitato, «ma quello che è accaduto a febbraio dell'anno scorso non è la causa di un evento eccezionale, ma di un non adeguato sistema per lo smaltimento delle acque. E al di là dello sviluppo urbanistico non adeguato dei territori, non è stato dato seguito a quanto previsto nello studio di fattibilità del Consorzio che risale al 1996». Studio che Rinaldi ricorda prevedere non solo il potenziamento dell'idrovora Brentella, ma la realizzazione di altre due idrovore sugli scoli Mestrina e Storta e che a distanza di anni ha visto la sottoscrizione nel 2001 di un accordo fra i Comuni dell'area che ha portato alla costruzione della sola idrovora di Lissa-

ro. In quei giorni di inizio febbraio, dove alcuni canali di scolo di Rubano e Selvazzano non hanno più garantito lo smaltimento delle acque, tante sono state le abitazioni che hanno subito allagamenti. A Selvazzano sono state interessate oltre 1000 abitazioni, per un ammontare di danni che supera i 4 milioni di euro. Ad essere colpiti maggiormente i quartieri delle Sante a Caselle e le vie Forno e Carnaro a Tencarola. A Rubano vennero interessate quattro zone: i quartieri Rolandino, Fiumi, Fatima, la zona artigianale di via Sant'Antonio e via Silvio Pellico allagando oltre 300 abitazioni per un totale di 1000 cittadini con danni per 3 milioni di euro.





CORAZZARI

«Va attivato subito un piano per il rilancio dell'agricoltura»

Per troppi anni l'agricoltura polesana è stata cenerentola nel contesto veneto. Ne è convinto Cristiano Corazzari, capolista della lista "Zaia presidente" alle prossime regionali. «Il piano post terremoto - esordisce - che destinava oltre 20 milioni per il Polesine ha dimostrato come le nostre aziende agricole siano pronte a investire e a creare lavoro e ricchezza. Occorre quindi che la Regione rinnovi questa iniziativa, lanciando misure specifiche per il nostro territorio e per la cerealicoltura in particolare».

Un altro punto su cui bisognerà continuare a lavorare «è quello della semplificazione e sburocratizzazione: è assurdo che gran parte delle risorse destinate all'agricoltura vadano perse nei passaggi amministrativi. I nostri agricoltori hanno bisogno di norme chiare e risorse certe». Un'attenzione particolare «va poi data alla selezione dei funzionari che gestiscono le risorse. Infine i consorzi di bonifica devono avere le risorse necessarie a garantire la sicurezza idraulica».

© riproduzione riservata



TAGLIO DI PO Il bilancio della Regione ha previsto 208mila euro: basteranno per l'energia elettrica

Consorzio di bonifica: allarme per i pochi fondi

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Il capitolo "Interventi di bonifica" del bilancio di previsione della Regione per l'anno 2015 spaventa, a dir poco, la nuova dirigenza del Consorzio di Bonifica Delta del Po. Infatti, i contributi ai 10 Consorzi di bonifica del Veneto, per la gestione degli impianti di bonifica, impianti di sollevamento meccanico della bonifica idraulica, impianti di irrigazione e per la manutenzione ordinaria delle opere pubbliche di bonifica, sono stati quantificati in 1.500.000 euro quando, nel 2009 erano di 6 milioni, nel 2012 di 3 milioni 800 mila e nel 2010, 2011, 2013 e 2014 di 4 milioni 500 mila euro.

Del milione e cinquecento mila euro, dedotto il 10 per cento che rimane a disposizione dell'assessore di competenza, al Consorzio di Bonifica del Delta del Po, per legge, spettano poco più del 15 per cento pari a circa 208 mila euro i quali, praticamente, andranno spesi per il consumo di energia elettrica (nel 2014, per 9.369.103 kwh la

spesa complessiva è stata di 2 milioni 75 mila 989,46 euro; nel 2013 è stata di 1 milione 967 mila 157,87, nel 2012 è stata di 1 milione 366 mila 486,47 e nel 2011 è stata di 1 milione 220 mila 551,27 euro).

Peggio ancora andrà per gli interventi infrastrutturali perché, se dallo Stato, sempre per i 10 Consorzi del Veneto, sono stati messi a bilancio 228 mila 695,54 euro, dalla Regione per interventi di somma urgenza riguardante opere di bonifica anche a seguito di calamità naturali, per interventi di manutenzione delle opere realizzate nella laguna del Delta del Po e di Caorle, per interventi urgenti per la difesa del mare dei territori del Delta del Po interessati dal fenomeno della subsidenza e per la difesa dalle acque di bonifica del territorio della Provincia di Rovigo, per interventi di natura urgente e indifferibile nel settore della bonifica a seguito di calamità naturali, non è stato previsto un solo centesimo. Quindi, il 2015, per la bonifica e l'irrigazione sarà un anno difficilissimo.

© riproduzione riservata

